

## DELIBERA N. 365/21/CONS

### ARCHIVIAZIONE DELL'ESPOSTO PERVENUTO DALL'ON. MICHELE ANZALDI PER LA PRESUNTA VIOLAZIONE DEI PRINCIPI IN MATERIA DI PAR CONDICIO E PLURALISMO INFORMATIVO DURANTE LA CAMPAGNA PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2021 (TG2)

#### L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio dell'11 novembre 2021;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” e, in particolare, l’art. 1, comma 6, lett. b), n. 9;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica*”;

VISTA la legge 6 novembre 2003, n. 313, recante “*Disposizioni per l’attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali*”;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, di seguito anche *Testo unico*;

VISTA la delibera n. 265/21/CONS, del 5 agosto 2021, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per l’elezione diretta dei Sindaci e dei Consigli comunali, nonché dei Consigli circoscrizionali fissate per i giorni 3 e 4 ottobre 2021*”;

VISTO il provvedimento del 4 agosto 2021 della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni comunali del 3 e 4 ottobre 2021*”;

VISTO il decreto-legge 5 marzo 2021, n. 25 recante “*Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l’anno 2021*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 57 dell’8 marzo 2021) convertito con modificazioni dalla

legge 3 maggio 2021, n. 58, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 7 maggio 2021, n. 108);

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno del 3 agosto 2021 con il quale sono state fissate per i giorni 3 e 4 ottobre 2021 le consultazioni per l'elezione diretta dei Sindaci e dei Consigli comunali, nonché dei Consigli circoscrizionali, con eventuale turno di ballottaggio per i giorni 17 e 18 ottobre 2021 per l'elezione diretta dei Sindaci;

VISTA la delibera n. 401/10/CONS, del 22 luglio 2010, recante “*Disciplina dei tempi dei procedimenti*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 238/21/CONS;

VISTA la segnalazione pervenuta dall'On. Michele Anzaldi in data 18 ottobre 2021 (ns. prot. 0410970), con la quale è stata denunciata la presunta violazione dei principi in materia di par condicio e pluralismo informativo durante la campagna per le elezioni amministrative 2021 nel Tg2. In particolare, l'On. Anzaldi evidenzia che “*venerdì 15 ottobre si è verificato un episodio nell'informazione del servizio pubblico Rai che sembra configurarsi come una palese violazione della par condicio, nell'ambito della campagna elettorale per i ballottaggi delle elezioni comunali previsti per il 17 e 18 ottobre. Nell'edizione delle 20.30 del Tg2 sono state trasmesse ripetutamente immagini riguardanti la chiusura della campagna elettorale del centrodestra a Roma, con primi piani e inquadrature insistenti sul nome del candidato Enrico Michetti. La manifestazione di Campo de' Fiori con la scritta “Enrico Michetti Sindaco” è stata mostrata per un totale di 35 secondi, solo una minima parte dei quali (15 secondi) riconducibile alla notizia di cronaca delle minacce subite dal candidato con scritte minatorie al suo comitato elettorale. (,,) A fronte di questo spazio per il candidato del centrodestra, il Tg2 ha dedicato zero secondi al candidato di centrosinistra Gualtieri”. L'onorevole denuncia, inoltre, che “*ad aggravare questo palese squilibrio in favore del candidato di centrodestra c'è il fatto che la violazione della par condicio si sia verificata nell'ultimo giorno di campagna elettorale prima del silenzio elettorale e del voto, quindi senza nessuna possibilità di riequilibrio e risarcimento per il candidato danneggiato. Pertanto, chiede all'Autorità di “valutare di intervenire (...) per verificare il rispetto della par condicio nell'edizione delle 20.30 del Tg2 di venerdì 15 ottobre e se vi sia stata una violazione a danno del candidato del centrosinistra Roberto Gualtieri”*”;*

VISTE le memorie pervenute dalle società Rai in data 25 ottobre 2021 (prot. n. 0420268), in risposta alla richiesta dell'Autorità del 20 ottobre u.s. (prot. n. 0414655) nelle quali, chiedendo l'archiviazione dell'esposto, è stato rilevato in sintesi quanto segue:

- l'esposto è basato esclusivamente su una ricostruzione erronea dei fatti e per tale ragione da considerarsi totalmente infondato;
- i notiziari del Tg2, come tutti i programmi informativi delle testate giornalistiche Rai, sono ontologicamente correlati all'attualità, alla cronaca e ai fatti dell'agenda politica quotidiana, il cui interesse pubblico è insindacabilmente valutato nell'ambito dell'esercizio della libertà di espressione del pensiero, garantita dall'articolo 21 della Costituzione. Tali prerogative non vengono meno nel corso delle campagne elettorali durante le quali il diritto/dovere di cronaca è ricollegato all'esigenza di garantire la completezza e l'imparzialità dell'informazione anche politica;
- i programmi di informazione, infatti, sono gli unici nei quali è sempre consentita la presenza di soggetti politici nel corso di tutte le campagne elettorali o referendarie, qualora se ne ravvisino i presupposti di c.d. "notiziabilità" e interesse pubblico;
- la consueta, legittima, pagina politica realizzata per l'edizione del Tg2 del 15 ottobre 2021, ore 20.30, è stata impeccabile in termini di equilibrio imparzialità, completezza e attinenza ai fatti dell'attualità politica, non ha affrontato in alcun modo il tema dei ballottaggi o alterato anche solo indirettamente la c.d. par condicio elettorale, assicurata, invece, con il massimo rigore e attenzione;
- nell'edizione delle 20.30, nella giornata che chiudeva la campagna elettorale, il Tg2 ha dato spazio a tutte le forze politiche realizzando ben sei servizi, quattro sulle forze politiche PD, Movimento Cinque Stelle, Lega e Fratelli d'Italia, un altro che ha raccolto altre forze politiche (Forza Italia, Italia Viva, Leu), un servizio sul premier Mario Draghi e le attività dell'esecutivo. Servizi quasi tutti della medesima durata. Hanno fruito di significativi spazi di parola e notizia, tra gli altri, l'On. Enrico Letta (PD), l'ex premier Giuseppe Conte e il Sen. Ettore Licheri (Movimento 5 Stelle), il Sen. Matteo Salvini (Lega), l'On. Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia), Silvio Berlusconi (Forza Italia), il Sen. Davide Faraone (Italia Viva), il Sen. Loredana De Petris (LEU) e il Sen. Antonio De Poli (UDC);
- si è dunque ritenuto, nell'esercizio della insindacabile autonomia editoriale, di concentrarsi sui leader delle forze politiche. Enrico Letta ha scelto la città di Torino per chiudere la campagna elettorale; pertanto, la giornalista Barbara Romano è stata inviata nel capoluogo piemontese. Nel servizio dedicato al PD viene peraltro inquadrata incidentalmente la bandiera recante la scritta "Lorusso sindaco", nonché la piazza della manifestazione conclusiva del centrosinistra;
- la leader di Fratelli d'Italia ha scelto, invece, di chiudere la campagna elettorale a Roma, ma in nessun frame del servizio, neanche minimo, si vede la persona del candidato Enrico Michetti. Nella parte sonora l'onorevole Meloni non parla affatto di Roma e delle elezioni ma si sofferma sui rapporti con il ministro Lamorgese, tema noto e indiscutibilmente di attualità politica. Solo per alcuni secondi, esattamente 13 e non 35 (come erroneamente indicato nell'esposto), si

vede la scritta “Enrico Michetti sindaco” e per altri 3 secondi si vede un’altra scritta vandalizzata “Enrico Michetti” relativa a una notizia di cronaca che dava conto di un’aggressione alla sede del candidato. Peraltro, lo staff dell’onorevole Giorgia Meloni non ha consentito riprese diverse per cui l’alternativa sarebbe stata quella di censurare la stessa;

- nessun contenuto del servizio fa riferimento a temi locali e della campagna elettorale, bensì al dibattito nazionale;
- si osserva che le doglianze contenute nell’esposto si riferiscono esclusivamente a “immagini”, peraltro trasmesse del tutto incidentalmente rispetto alla narrazione in corso, che non mettono, né potrebbero mettere, in alcun modo in discussione l’equilibrio informativo con riferimento ai tempi di parola o di notizia;
- nell’esposto si ignora completamente l’equilibrio osservato dalla Testata, sia con riferimento alla singola edizione, sia con riferimento all’intero periodo oggetto di monitoraggio da parte dell’Autorità (l’ultima settimana di campagna elettorale, ex art. 8, comma 8 della Delibera Agcom 265/21/CONS del 5 agosto 2021). Come emerge, infatti, dai dati di monitoraggio elaborati dall’Osservatorio di Pavia, il Tg2 si è attenuto con esemplare rigore ai principi della completezza, della correttezza e dell’imparzialità dell’informazione, proponendo un’offerta plurale nell’ambito della quale i soggetti politici, dei diversi orientamenti, hanno ottenuto rilevanti spazi sia in termini di parola che di notizia, in correlazione con quei fatti dell’attualità e della cronaca politica che sono stati ritenuti di interesse pubblico;
- la società chiede pertanto l’archiviazione dell’esposto;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 3 del Testo unico sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l’obiettività, la completezza, la lealtà e l’imparzialità dell’informazione e che, ai sensi del successivo art. 7, l’attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l’accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

CONSIDERATO che a norma dell’art. 5 della legge n. 28/2000 la Commissione per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni definiscono i criteri specifici ai quali, fino alla chiusura delle operazioni di voto, debbono conformarsi, rispettivamente, la concessionaria pubblica e le emittenti radiotelevisive private nei programmi di informazione, al fine di garantire la parità di trattamento, l’obiettività, la completezza e l’imparzialità dell’informazione;

CONSIDERATO che i criteri specifici in materia di informazione da applicare alle campagne elettorali in corso sono stati definiti per le emittenti private e per la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, rispettivamente, con la deliberazione dell’Autorità n. 265/21/CONS, del 5 agosto 2021 e con il provvedimento della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 4 agosto 2021;

CONSIDERATO che la delibera 265/21/CONS stabilisce che in caso di secondo turno elettorale, nel periodo intercorrente tra la prima e la seconda votazione, continuano a trovare applicazione anche per il turno di ballottaggio le disposizioni dettate dal provvedimento (art. 28);

CONSIDERATO altresì che l’art. 8 della delibera n. 265/21/CONS declina puntualmente i criteri e le modalità dell’attività di monitoraggio finalizzata alla vigilanza sul rispetto della disciplina in materia di par condicio da parte delle emittenti radiotelevisive pubbliche e private; in particolare, i commi 4 e 5 individuano i criteri per la valutazione della parità di trattamento tra soggetti politici nei notiziari e nei programmi di approfondimento informativo nel corso della presente campagna elettorale avuto riguardo non solo al tempo di parola fruito, ma anche valutando il tempo di notizia ogni quattordici giorni nel caso dei notiziari; nelle ultime due settimane la valutazione è effettuata settimanalmente;

CONSIDERATO che la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei programmi appartenenti all’area dell’informazione non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti, ma deve sempre conformarsi al criterio della parità di trattamento, il quale va inteso propriamente, secondo il consolidato orientamento dell’Autorità, nel senso che situazioni analoghe debbano essere trattate in maniera analoga. Ciò al fine di assicurare in tali programmi l’equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche ed il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico, nel rispetto dell’autonomia editoriale e giornalistica e della correlazione dell’informazione ai temi dell’attualità e della cronaca politica;

CONSIDERATO che l’art. 7 della delibera n. 265/21/CONS stabilisce che i programmi di informazione (telegiornali, giornali radio, notiziari, rassegne stampa e ogni altro programma di contenuto informativo), *“riconducibili alla responsabilità di una specifica testata registrata ai sensi di legge, si conformano con particolare rigore ai principi di tutela del pluralismo, dell’imparzialità, dell’indipendenza, dell’obiettività, dell’equilibrata rappresentanza di genere e dell’apertura alle diverse forze politiche assicurando all’elettorato la più ampia informazione sui temi e sulle modalità di svolgimento della campagna elettorale, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o svantaggio per determinate forze politiche”*;

CONSIDERATO che l'art. 4 del provvedimento della Commissione parlamentare di vigilanza stabilisce che “i notiziari diffusi dalla Rai e tutti gli altri programmi a contenuto informativo *debbono garantire la presenza paritaria, coerentemente con quanto previsto dall'art. 5 della legge n. 28 del 2000, dei soggetti politici di cui all'art. 3 della presente delibera, uniformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, della obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o svantaggio per determinate forze politiche*”. In particolare, “*i direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, osservano in maniera rigorosa ogni cautela volta a dare attuazione al precedente comma 2 ...*”;

PRESA VISIONE del servizio del “Tg2” dell'edizione delle ore 20.30 del 15 ottobre 2021 cui si riferisce l'esposto: al riguardo, nel ribadire che il rispetto del principio della parità di trattamento non può essere valutato in relazione ad un singolo episodio/trasmisione, si osserva che il servizio, dalla durata di circa un minuto, ha riguardato le reazioni dell'On. Giorgia Meloni agli atti di vandalismo subiti dalla sede del comitato elettorale di Enrico Michetti, candidato sindaco a Roma. In particolare, Giorgia Meloni parla di una “vergognosa e indegna campagna di odio contro il centrodestra” riferendosi alle minacce di morte ad Enrico Michetti e alla vandalizzazione del suo comitato elettorale. L'onorevole commenta poi gli scontri avvenuti a Roma attaccando l'operato della ministra Lamorgese. Durante il servizio si intravede per alcuni secondi il simbolo elettorale del candidato di centrodestra nello sfondo di alcune immagini relative all'intervento dell'On. Meloni sul palco e nelle immagini relative alla sede del comitato elettorale di Michetti; non sono inoltre presenti immagini, dichiarazioni e tempi del candidato a sindaco Michetti;

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia S.r.l. relativi al periodo di campagna elettorale intercorrente tra il primo e il secondo turno elettorale, 4 ottobre (dopo la conclusione delle votazioni) - 15 ottobre 2021 dall'esame dei quali è emerso che nel Tg2 i candidati a sindaco di Roma Enrico Michetti e Roberto Gualtieri hanno fruito di tempi di parola solo nell'edizione serale delle ore 20.30 del 4 ottobre, dopo la conclusione delle votazioni, e nelle edizioni della giornata del 5 ottobre; in particolare Gualtieri ha impegnato un tempo di parola pari a 50 secondi e un tempo di notizia pari ad un minuto e 22 secondi mentre Michetti un tempo di parola pari a 56 secondi ed un tempo di notizia pari ad un minuto e 11 secondi;

RITENUTO pertanto, alla luce dei dati e dei contenuti esaminati, di non rilevare violazioni della par condicio nei notiziari diffusi dalla testata “Tg2”;

UDITA la relazione del Presidente;

## **DELIBERA**

l'archiviazione della segnalazione presentata dall' On. Anzaldi per le ragioni di cui in premessa.

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla notifica dello stesso.

La presente delibera è notificata al soggetto esponente di cui in premessa, alla società Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. ed è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

La presente delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 11 novembre 2021

**IL PRESIDENTE**  
Giacomo Lasorella

Per attestazione di conformità a quanto deliberato

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Giulietta Gamba